



ISTITUTO COMPRENSIVO

«TRENTO 5»

38122 Trento (TN) – Via San Giovanni Bosco, 8
CF 80016460224



Tel. 0461/263331 - Fax 0461/984463

www.istitutotrento5.it

segr.ic.tn5@scuole.provincia.tn.it

ic.tn5@pec.provincia.tn.it

PIANI DI STUDIO D'ISTITUTO (PSI)

Gli strumenti principali attraverso i quali l'istituto promuove il *profilo globale dello studente* sono costituiti dalle discipline e delle aree di apprendimento definite dalla normativa provinciale: ciascuna di loro, con la propria ricchezza e specificità di contenuti, linguaggi e metodi, concorre in una prospettiva unitaria alla costruzione delle competenze di cittadinanza.

I *piani di studio d'istituto*, oggetto di costante confronto ed aggiornamento da parte dei docenti, indicano:

- le caratteristiche che li connotano nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa provinciale;
- le aree di apprendimento e le discipline oggetto di insegnamento;
- le competenze promosse per ciascuna disciplina, articolate in specifiche rubriche.

CARATTERISTICHE DEI PIANI DI STUDIO DI ISTITUTO

a) Articolati per periodi didattici biennali

La scuola del primo ciclo di istruzione si suddivide in scuola primaria e secondaria di primo grado; ha la durata complessiva di otto anni e si articola in quattro bienni.

Tale suddivisione favorisce una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, consentendo un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più rispettoso dei ritmi di apprendimento degli studenti.

La progressione stabilita individua un biennio iniziale con finalità introduttive ed uno intermedio che consente la saldatura tra scuola primaria e secondaria di primo grado.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE							
SCUOLA PRIMARIA					SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3	Cl. 4	Cl. 5	Cl. 1	Cl. 2	Cl. 3
Primo biennio		Secondo biennio		Terzo biennio		Quarto biennio	

Il *primo biennio* si caratterizza come momento dell'alfabetizzazione funzionale, in tutti i saperi, cioè come passaggio da un'impostazione didattica, prevalentemente indiretta, per campi di esperienza ad una per aree di apprendimento con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette.

L'unitarietà e l'integrazione dell'azione didattica è garantita dalla condivisione da parte del consiglio di classe dei seguenti indirizzi:

- priorità all'alfabetizzazione funzionale in particolare per quanto riguarda l'italiano e la matematica;
- inopportunità di modalità di valutazione distinte per singole discipline;
- sobrietà del corredo di strumenti scolastici personali;
- allestimento di aule come ambienti di apprendimento.

Il *secondo biennio* si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo ed ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, basato su attività prevalentemente strutturate.

Per quanto concerne l'orario delle lezioni, esso è articolato in modo più strutturato, con riferimento alle singole discipline.

L'articolazione dell'azione didattica per aree di apprendimento è qui funzionale allo sviluppo di progetti integrati finalizzati, ad esempio, alla realizzazione di rappresentazioni teatrali, ricostruzioni di quadri storico-sociali, documentazione di esplorazioni ed analisi ambientali e di cultura locale, organizzazione di eventi.

Il corredo di strumenti scolastici personali risulta più consistente così come la richiesta di una sempre maggior autonomia nel loro utilizzo.

Nel *terzo biennio* si realizza il primo vero e proprio incontro con le discipline attraverso la mediazione di docenti “specialisti” di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria.

Questo incide significativamente sull'organizzazione del tempo, degli ambienti scolastici, del corredo di strumenti scolastici personali, della valutazione differenziati per singole discipline e lo sviluppo dell'autonomia degli studenti.

Nel *quarto biennio* il confronto con le specifiche discipline, intese come “chiavi di lettura della realtà”, svolge una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione, orientamento alla messa a fuoco di interessi, attitudini ed impegni personali per scelta del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

In questo senso assumono importanza le possibilità offerte dall'istituto per consentire opzionalità e arricchimenti scelti dagli alunni in specifiche aree disciplinari o per tipi d'attività, come opportunità per l'orientamento.

b) Centrati sulla promozione di competenze e sull'insegnamento di conoscenze ed abilità

I *piani di studio d'istituto* sono centrati sulla promozione di *competenze trasversali* – competenze che riguardano l'acquisizione da parte dello studente di tutta una serie di conoscenze ed abilità che “attraversano” le singole discipline di studio, non essendo di pertinenza esclusiva di nessuna di esse, dotando gli studenti di un corredo indispensabile per fruire adeguatamente delle opportunità offerte loro dalla scuola e per continuare ad apprendere anche al di fuori di essa – e di *competenze disciplinari* – competenze articolate nelle aree di apprendimento previste dai piani di studio provinciali promuovendone le relative competenze.

Nella progettazione educativa e didattica dei docenti, la promozione di competenze trasversali e disciplinari si intreccia nella realizzazione delle diverse attività, rimandando le une alle altre.

Per competenza si intende la “capacità dello studente di utilizzare risorse interne ed esterne per risolvere situazioni problematiche o compiti legati a specifici contesti”.

L'approccio per competenze implica una particolare visione del processo di insegnamento-apprendimento, processo che pone come suo fine la promozione della capacità dello studente di dare risposta a situazioni problematiche reali, non artificiose o solamente scolastiche, con l'autonomia e la responsabilità richiedibili alle rispettive età; ne consegue che l'insegnamento è organizzato a partire dall'individuazione di dette situazioni problematiche ed il suo principale scopo è quello di fornire agli studenti le risorse necessarie per la loro risoluzione.

Dette risorse, nella scuola, corrispondono in particolar modo alle conoscenze ed alle abilità disciplinari e trasversali ritenute indispensabili.

L'approccio per competenze pertanto è mirato a rendere l'apprendimento maggiormente significativo e connesso con il vissuto degli studenti.

Le competenze disciplinari e trasversali sono indicate nel *profilo globale dello studente*.

c) Verticali

Le aree di apprendimento e le discipline previste dal piano si sviluppano progressivamente dalla prima classe della scuola primaria fino alla terza classe della scuola secondaria di primo grado.

Ciascuna delle competenze previste viene declinata nelle dimensioni fondamentali che, nel corso degli anni, divengono sempre più numerose ed approfondite.

Le competenze, nell'approccio adottato dai presenti piani, sono oggetto di miglioramento continuo e mai definitivamente conquistate: i piani di studio danno evidenza dei livelli raggiungibili e prevedibili nel corso del primo ciclo di istruzione.

d) Personalizzati

Una parte considerevole dei *piani di studio d'istituto* è finalizzata alla promozione di competenze appartenenti a discipline obbligatorie, competenze che si ritiene che ciascuno studente debba possedere ad un livello accettabile, sia in vista della prosecuzione dei propri studi, sia per vivere consapevolmente il proprio contesto sociale.

A ciò si affianca la possibilità per ciascuno studente, su indicazione dei rispettivi genitori, di personalizzare il proprio piano di studi attraverso la scelta di specifiche attività opzionali facoltative mirate ad approfondire le competenze delle discipline già proposte oppure ad affiancarne di ulteriori.

e) Prescrittivi

I presenti piani costituiscono l'adeguamento dei *piani di studio provinciali* al contesto dell'istituto. Essi sono elaborati dal collegio dei docenti, articolato per dipartimenti, e costituiscono riferimento vincolante sia per l'elaborazione del piano annuale delle attività da parte dei consigli di classe, sia per la stesura dei piani annuali di lavoro dei singoli docenti.

Esso inoltre è garanzia per i genitori di equità ed omogeneità nella proposta dell'offerta formativa rivolta agli studenti di tutte le classi parallele dell'istituto.

RUBRICHE

I curricoli elaborati nei *piani di studi d'istituto* costituiscono le linee guida per la programmazione didattica delle classi e sono finalizzati all'acquisizione graduale di competenze di tipo trasversale e di tipo disciplinare nelle loro componenti fondamentali: conoscenze e abilità.

La declinazione di queste ultime scaturisce dalla consapevolezza didattica che i processi di insegnamento-apprendimento che si realizzano quotidianamente nella scuola hanno due protagonisti: il docente che ha la responsabilità di insegnare (abilità e conoscenze soprattutto) e lo studente che ha la responsabilità di apprendere (manifestando le proprie competenze).

Le due azioni non stanno in rapporto deterministico ma probabilistico: l'insegnante ipotizza che le conoscenze e le abilità insegnate, tramite la lezione, l'esempio, le attività laboratoriali, l'esercizio condotto dentro e fuori l'aula, sviluppino le competenze degli studenti.